

Le formazioni militari che occuparono Meda durante la guerra

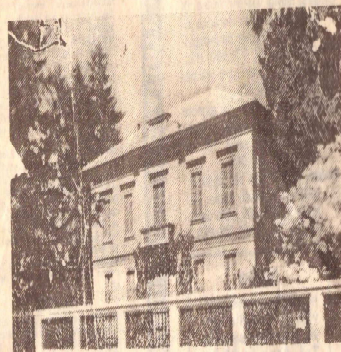
Primavera '44: SS

Credo opportuno, prima di parlare dell'insurrezione di aprile, dare un rapido sguardo alle formazioni militari che furono dislocate a Meda durante gli anni del conflitto. Tra il 1940 e il 1941 venne sistemato nella parte alta del paese (zona Vismara) un reparto della Milizia (milizia volontaria sicurezza nazionale) definita la guardia armata del regime, in funzione di difesa contraerea. I militi erano tutti di sicura fede fascista ed in età piuttosto alta nei confronti degli obblighi militari.

Avevano in dotazione delle mitragliere che all'atto pratico si dimostravano inefficaci per il loro limitato raggio di azione ed avevano il compito di contrastare gli aerei nemici in caso di incursioni. Unica conseguenza dei medesi era quella di assistere in quelle poche volte che entravano in azione allo spettacolo notturno provocato dalle pallottole traccianti luminose nel buio. Dopo le prime incursioni da parte degli anglo-americani, il reparto venne ritirato e all'inizio del 1943 sostituito da un ben più efficiente nucleo di bersaglieri, alloggiato in fabbricati annessi alla Villa Traversi, al comando del ten. Toffoloni.

Il loro compito principale era quello da fungere da antiparacadutisti: vegliavano giorno e notte dall'alto del campanile ma il risultato concreto fu certamente quello di aver fatto breccia in parecchi cuori femminili! Dopo il 25 luglio anch'essi lasciarono Meda. Vennero sostituiti da un piccolo distaccamento di militari dell'aeronautica, probabilmente a Meda, per custodire il materiale bellico giacente presso le scuole annesse al municipio ed in alcuni capannoni della Salda.

Al loro comandante (cap. Lelli) era toccato il compito di far eseguire gli inutili ordini emanati dal governo Badoglio. Tutto si



Villa Maria, sede del comando SS

sciolse come neve al sole con l'armistizio dell'8 settembre 1943 e... scarpe, zaini, gomme per autocarri ed altro ne trovarono i più lesti di mano! Con l'avvento della Repubblica Sociale al nord, in una Italia divisa in due, si entra in un nuovo e più tormentato periodo.

Le Brigate Nere sostituirono i Reali Carabinieri, l'esercito germanico si impossessò del vicino parco militare di Camnago trasformandolo in una efficiente base operativa. Nella primavera del 1944 improvvisamente un forte contingente di S.S. italo-germaniche, al comando del maggiore Donelli, allontanando gli scolari, si stabilì nelle scuole, nei rustici di Villa Traversi, nella sede degli Uomini Cattolici, nell'annessa fattoria Locatelli ed occuparono, come sede del Comando, la Villa Maria di piazza Municipio. Gli uffici comunali furono staccati dalle scuole con un alto muro eretto a ridosso del cortile interno. I nuovi venuti lasciarono perplessi la popolazione. Erano ben armati e disponevano di armi automatiche moderne: come non pensare ai nostri soldati mandati a combattere con i vecchi fucili 91, in gran parte residui della prima guerra mondiale!

Disponavano pure di numerosi quadrupedi alla cui cura prov-

vedeva del personale civile appositamente assunto. Le S.S. si esercitarono di continuo tra i boschi e l'abitato con i loro caratteristici inni; alcuni loro ufficiali incutevano un certo timore tra i medesi, molti di essi, sebbene sempre armati, frequentavano la Chiesa e l'oratorio di via S. Maria ed a guerra finita, parecchi si stabilirono definitivamente a Meda. A complicare la situazione nell'inverno 1944-45 altri militari (X Mas-Legione E. Muti) venivano nel nostro paese con autocarri per rifornirsi di legna ottenuta dal taglio dei pini delle nostre brughiere (che ancora oggi non si sono completamente «ricostituite») occorrenti per i loro alloggiamenti e per fornire di combustibile a molti fornai di Milano per la cottura del pane. In questi frangenti si presentava un futuro alquanto difficile e oscuro.

Non per nulla nella chiesa, al termine delle funzioni, si cantava l'invocazione «Pietà Signor del nostro patrio suolo — noi ti chiediamo ai piedi del Santo Altare — ...Dio di clemenza — Dio Salvatore — salvate Roma e Italia per il vostro sacro cuor.» E molti di noi, coscienti di quanto poteva avvenire, sostituivano a «Roma» la parola «Meda».

U.E.